

I PROGETTI DELL'AGENZIA

«Un portale nazionale faciliterà scelte omogenee nel territorio»

Ritengo che la creazione delle capacità di Health Technology Assessment abbia un significato strategico nel miglioramento della qualità dei servizi in una logica di sostenibilità del sistema sanitario. L'Agenzia è promotrice di un approccio ampio all'introduzione e alla valutazione dell'innovazione tecnologica, che si realizza mediante diverse iniziative di collaborazione con il ministero del Welfare, le Regioni e i più importanti networks internazionali (Inahta, Euroscan, EunetHta di cui l'agenzia è full member).

Attualmente l'Agenzia sta svolgendo attività di assessment soprattutto nel settore dei dispositivi medici, a supporto della Commissione nazionale per i dispositivi medici. In particolare, sono stati prodotti i primi tre reports nazionali di Hta riguardanti: i test rapidi per l'influenza (bed-side), la protesi totale d'anca e la video capsula endoscopica.

Altri due report in lavorazione riguardano la protesi di ginocchio e le metodiche diagnostiche dell'osteoporosi.

La metodologia adottata è ispirata a principi di indipendenza e massima trasparenza in un'ottica di Sanità pubblica basata sulle migliori evidenze disponibili.

Inoltre è stato avviato il progetto Cote (Centro di osservazione delle tecnologie sanitarie emergenti) con l'obiettivo di mettere a punto il sistema nazionale di Horizon scanning, a partire da un'ampia rete di segnalazione territoriale che nella fase sperimentale

coinvolge 11 Università, 12 tra Regioni e Agenzie sanitarie regionali, diverse Società scientifiche tra le quali la Fism (Federazione italiana società medico-scientifiche) e la Sifo, 6 industrie attraverso Assobiomedica, oltre che un rappresentante dell'Iss e una rappresentanza del ministero.

L'obiettivo è quello di dotare i decisori di qualsiasi livello di governo (professionisti, aziende sanitarie, Regioni, ministero) di valutazioni tempestive su tecnologie emergenti che possono avere un rilevante impatto, che non sono ancora state adottate dal sistema sanitario o che sono disponibili per usi clinici solo da breve tempo e che si trovano generalmente nella fase di lancio o nella fase iniziale post-marketing.

I vantaggi di sviluppare quest'attività sono rappresentati da un lato dalle maggiori opportunità di rendere fruibili ai cittadini le innovazioni con rapporto beneficio/rischio migliore, o stimolare la produzione di evidenze sulle tecnologie più promettenti, dall'altro di meglio programmare gli investimenti tecnologici.

L'impegno dell'Agenzia nella valutazione delle tecnologie sanitarie è andato crescendo nel tempo al pari della maturazione nel Paese della consapevolezza dell'esigenza di potenziare le capacità di valutazione di tali tecnologie, con l'avvio di programmi di Hta in diverse Regioni e presso alcune strutture sanitarie già operano nuclei di valutazione delle tecnologie.

Certo, per condurre un'attività scientifica come quella dell'Hta c'è bisogno di competenze specifiche complesse per le quali nel nostro Paese l'offerta è minima.

È evidente inoltre l'esigenza di trovare forme di coordinamento per evitare i rischi di introduzione (o di aumento) di elementi di iniquità nel sistema, di disomogeneità metodologica, dispersione (duplicazione ecc.) e sovrastima di know-how, diffusione di valutazioni carenti o di dubbia affidabilità, del perpetuarsi, a vari livelli, di comportamenti carenti di una approfondita valutazione preventiva e di un monitoraggio delle scelte tecnologiche che coinvolgono interessi e capitali, con rischio di spreco di risorse economiche e conseguente freno dell'innovazione e del miglioramento della qualità dei servizi.

Coinvolgendo i diversi stakeholder interessati e contribuendo alla creazione di una rete nazionale che vedrà nel portale dell'Health technology assessment la piattaforma funzionale, l'Agenzia intende quindi contribuire alle iniziative volte alla stabilizzazione di funzioni di Hta a livello regionale e locale e, allo stesso tempo, promuovere omogeneità metodologica, condivisione delle informazioni e diffusione di strumenti per la programmazione e valutazione dell'introduzione e della gestione delle innovazioni tecnologiche.

In particolare, poi, le Regioni sottoposte a piano di rientro - per le quali si è evidenziata una particolare debolezza nel governo dell'innovazione tecnologica - saranno supportate anche nella valutazione dei rispettivi parchi tecnologici e delle condizioni di acquisto.

Si prevede dunque il potenziamento delle attività di valutazione e di diffusione delle valutazioni sia attraverso la predisposizione di una rete operativa e di un sistema di relazioni inter-istituzionali, nazionali e internazionali, in modo da condividere gli strumenti necessari per raggiungere obiettivi di comune interesse.

Fulvio Moirano
Direttore Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pista il Cote, palestra pubblica dell'«horizon scanning»